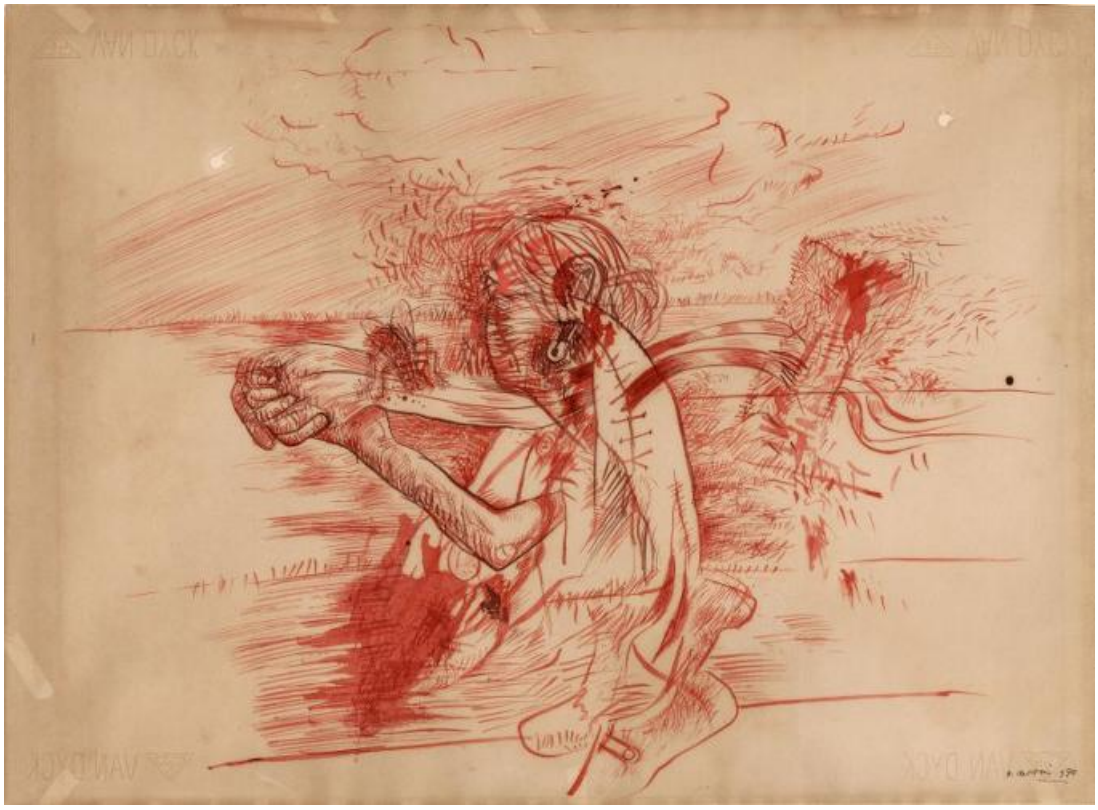

CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000786
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	disegno
SOGGETTO	
Soggetto	Figura allegorica in un paesaggio di campagna
Titolo	Nella campagna
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	RA
Comune	Bagnacavallo
Località	Bagnacavallo
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Tipologia	sede espositiva
Tipologia	archivio

Contenitore	Museo Civico delle Cappuccine
Denominazione spazio viabilistico	Via Vittorio Veneto, 1/a
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	786
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1970
A	1970
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Ruffini Giulio
Dati anagrafici / estremi cronologici	1921/ 2011
Sigla per citazione	S08/00001336
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	carta/ inchiostro di china acquerellato
MISURE DEL MANUFATTO	
Unità	cm
Altezza	48,5
Larghezza	65,5
DATI ANALITICI	
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	in basso a destra
Trascrizione	G. RUFFINI. 970
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	a destra, nel retro del foglio
Trascrizione	"Nella campagna" 1970 / cm 48 x 66 / in. di k. su car.

Notizie storico-critiche	GIULIO RUFFINI nasce il 18 Luglio 1921 a Villanova di Bagnacavallo. Figlio unico di una famiglia umile, manifesta sin da giovanissimo una particolare predisposizione per l'arte ed in particolare per il disegno. Nel 1942 comincia a frequentare la Scuola di Arti e Mestieri di Cotignola diretta da Luigi Varoli. Nell' immediato dopoguerra inizia l' attività artistica partecipando a diversi concorsi di pittura. Nel 1951 ottiene il " Premio Diomira" a Milano, nel 1952 vince il "Premio Suzzara" con un opera intitolata "Pietà per il bracciante ucciso", considerata con merito dalla critica al punto da accreditare l' artista nell' ambito del movimento realista. Nel 1953 vince il I° premio alla "Biennale Romagnola" di Imola. Nel 1954 allestisce la sua prima personale al Circolo di Cultura di Bologna ed è presente con due dipinti ("Vaso con cestino di foglie" e "Due braccianti che riposano") alla Biennale di Venezia. Nello stesso anno dipinge la sua prima "Crocefissione" , un tema largamente praticato dall' artista per tutto il decennio successivo che vede una progressiva accentuazione di accenti dolorosi e drammatici. Nel 1955 è invitato alla Quadriennale di Roma ed alla mostra "60 artisti del prossimo trentennio" , ideata ed allestita a Prato da Carlo L. Ragghianti. Con "Eccidio di partigiani" è premiato alla "Mostra della Resistenza" di Ferrara del 1955.Verso la metà degli anni Cinquanta inizia a frequentare Mattia Moreni, già incontrato dall' artista al tempo dell' alunnato varoliano e sperimenta forme di convergenza fra il linguaggio realista e le poetiche informali. Nel 1957 inizia l' attività di insegnante al Liceo Artistico di Ravenna. Nel 1960 e poi nel 1967 vince il secondo premio al "Premio Suzzara". Nel 1963 ottiene un importante riconoscimento al "Premio Silvestro Lega" di Modigliana con "Lamentazione", un grande bozzetto realizzato dieci anni prima. In un contesto di rottura rispetto ai tradizionali canoni figurativi e senza allontanarsi dalle tematiche sociali,verso la metà degli anni Sessanta inizia a dipingere la serie degli "Incidenti" con grovigli di corpi umani e di auto tragicamente evocativi di una condizione umana mortalmente segnata anche dal fenomeno della trasformazione del territorio. Nel 1965 vince il I° premio con il cartone per mosaico "Omaggio a Dante" a Ravenna. Nel '67 è per la prima volta presente e con successo al "Premio Campigna" importante rassegna nazionale d'arte di Santa Sofia. Un anno più tardi esce la monumentale monografia curata da Raffaele De Grada per le edizioni "La Bottega" di Ravenna. L' ultimo scorcio degli anni Sessanta segna il pieno ritorno di Ruffini alla figurazione, con un progressivo abbandono dei valori squisitamente espressionistici che avevano segnato l' opera dell' ultimo periodo a favore di una valenza simbolica ed allegorica delle immagini. Prende corpo, a partire dal 1967, una ricerca più introspettiva dell' artista, risolta mediante intimistiche sovrapposizioni di realtà e di memoria. Inizia la serie intitolata "Scomparsa della Romagna", strettamente connessa ad altri filoni tematici come i "Monumenti" (quelli

alla madre, al contadino e al poeta contadino), le “Rovine”, le “Archeologie”, tutte dedicate al mondo rurale, al suo paesaggio, alla sua cultura. E’invece al disegno ed all’incisione che il pittore preferisce affidare anche motivi di satira politica e di racconto sulla storia d’Italia o la realtà nazionale e tra gli anni Settanta e Ottanta opera intensamente sia in campo pittorico che in quello grafico e incisorio. Nel 1970 viene allestita un’ importante mostra personale di opere grafiche al Centro Attività Visive Palazzo dei Diamanti a Ferrara. Nel 1971-72 è presente alla Biennale d’ Arte “Città di Milano” e alla quarta edizione della Biennale Internazionale d’ Arte “Morgan’s Paint”. Nel 1974, viene allestita una grande mostra antologica a Faenza nell’ ambito della rassegna “Tre artisti in Romagna” (Piraccini, Ruffini, Sartelli), presentata da Francesco Arcangeli. Nel 1974 e nel ’76 partecipa a due importanti rassegne di grafica: “Disegno satirico e politico” a Forte dei Marmi, “Disegno e Piccola Scultura” a Milano. Sono di questi anni anche personali a Milano, Bologna, Forlì. Nel 1980 è invitato alla mostra “Arte e mondo contadino” allestita a Torino e a Matera. Mostre personali gli vengono dedicate dalle amministrazioni comunali di Lugo e Alfonsine nel 1988. Nello stesso anno è presente alla Biennale Nazionale di Grafica “A. Martini” di Oderzo ed alla mostra “Segni nella Romagna” a Bagnacavallo. Nel 1991 viene allestita la personale “Arte come storia” al Museo del Senio di Alfonsine.Il 26 ottobre 1997 si inaugura alla Loggetta Lombardesca una grande ’ “antologica” promossa dal Comune di Ravenna. Nel 1999, il “ corpus “ incisorio di Giulio Ruffini viene presentato al Centro Culturale Polivalente di Bagnacavallo. Due anni più tardi sue opere figurano alla mostra “Pittura in Romagna. Aspetti e figure del Novecento”, promossa a Cesena dalla Banca Popolare dell’ Emilia Romagna. Alla primavera-estate del 2002 risale la grande mostra intitolata “Scomparsa della Romagna” curata da Orlando Piraccini, allestita a Palazzo Albertini di Forlì e poi al Museo San Rocco di Fusignano. E’ del dicembre 2006 la mostra “G. Ruffini – Lavoro e Memoria “Palazzo Marini” di Alfonsine. Nel 2007-’08 apre alla sala “Manica Lunga” della Biblioteca Classense di Ravenna la personale “G. Ruffini – L’Occhio del Poeta”. Nella primavera del 2011 le Sale “Lino Longhi”di Lugo ospitano la mostra “Per i 90 anni di Giulio Ruffini: i quadri dell’Anima”curata da Paolo Trioschi. Giulio Ruffini si è spento a Ravenna il 1° Settembre 2011.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata

Nome file

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2018
Nome	Galizzi D.